

Affitti brevi, scontro tra alberghi e b&b

►L'Ava favorevole al patto tra Venezia e Firenze per limitare a 90 giorni le locazioni turistiche. Dure critiche invece da Abbav

►Giro di vite anche sul commercio, dove saranno introdotte autorizzazioni a nuove aperture per frenare la paccottiglia

**SOLLECITATE
 MISURE A TUTELA
 DELLE GUIDE
 SOGGETTE ALLA
 CONCORRENZA
 DEI FREE TOURS**

DECALOGO PER IL TURISMO

VENEZIA Il patto tra Venezia e Firenze per salvaguardare la filiera turistica delle città d'arte, ma anche mettere dei paletti normativi alla liberalizzazione del commercio e alla proliferazione delle locazioni brevi turistiche registra già i primi inevitabili scontri. Da una parte gli albergatori, favorevoli a limitare la concorrenza degli appartamenti, dall'altra Abbav, che sostiene di essere sempre nel mirino. Il patto, sotto forma di decalogo da inviare al governo Draghi, è stato presentato ieri dal sindaco Luigi Brugnaro e dal suo collega Dario Nardella.

Per le locazioni brevi, la richiesta è di consentire al massimo due alloggi per soggetto e a livello temporale non più di 90 giorni dedicati ai turisti. Superato questo limite, si entrerebbe nel settore delle attività ricettive, con tutti gli obblighi che ne conseguono e l'abbandono della cedolare secca sui redditi. Inoltre, si chiede di introdurre la destinazione d'uso "residenziale-turistica" non prevista dalla legge, che obbligherebbe a un passaggio autorizzativo in Comune.

LOCAZIONI BREVI

«Non siamo contro i cittadini che vivono degli affitti di un appartamento - ha detto Nardella - ma di chi gestisce molti appartamenti in forma imprenditoriale. Chiediamo al Governo di dare ai sindaci di muovere certe leve sull'affitto turistico e avere la possibilità di incentivi per chi affitta per periodi più lunghi».

Dura la reazione dell'Abbav: «Ancora una volta - attacca la presidente, Ondina Giacomini - sembra che si vogliano difendere gli alberghi, i quali tra l'altro hanno utilizzato molto le locazioni brevi per estendere la loro offerta. Va bene la lotta al nero, alla concorrenza sleale, che si

faccia seriamente, ma nelle locazioni c'è soprattutto tanta gente che vive onestamente del proprio lavoro e già si è posto il limite di 4 alloggi. Mi pare un testo scritto davvero male, tanto che lo sottoporro al nostro ufficio legale».

L'Ava invece apprezza l'iniziativa del coordinamento tra le due città d'arte.

«Si tratta di un provvedimento che riteniamo di grande interesse e che sarà oggetto di un approfondimento da parte del nostro consiglio direttivo - commenta il direttore **Claudio Scarpa** - nel frattempo ringraziamo il sindaco e l'assessore Venturini per la volontà e l'impegno nel sostenere la nostra categoria, che a Venezia sta vivendo una crisi drammatica».

COMMERCIO

Il decalogo prevede che sia reintrodotta una sorta di autorizzazione per le nuove aperture commerciali per evitare l'invasione di negozi di paccottiglia, di market asiatici e souvenir di bassa qualità.

«Il problema è ben noto a Venezia - ha spiegato Brugnaro - dove da tre anni stiamo indagando con la Finanza su certe attività di proprietà straniera i cui conti non tornano se si pensa al fatturato e all'affitto pagato. Le misure a tutela della qualità dei prodotti sono un fattore strategico nazionale».

«Siamo ovviamente favorevoli a maggiori controlli sulle aperture - commenta il presidente di Ascom, **Roberto Magliocco** - anche se temo che i buoi siano scappati dalla stalla. E poi, il momento è un po' infelice perché le attività più che aprire, chiudono. È una battaglia che facciamo da tempo perché la Bersani ha cancellato l'avviamento delle aziende commerciali e le licenze dal titolare sono passate ai padroni degli immobili. Aspettiamo di conoscere nel dettaglio le proposte».

Infine, apprezzata anche l'esigenza di fermare per legge i cosiddetti "free tours" che da anni fanno concorrenza sleale alle guide turistiche autorizzate.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6932 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





PROSPETTIVA RIPRESA Patto tra Venezia e Firenze anche sul turismo per il rilancio delle città d'arte